

Il Museo di Doccia passa allo Stato Verso una riapertura in tempi brevi

La struttura, chiusa da due anni, custodisce la storia della porcellana

di SANDRA NISTRI

IL MUSEO di Doccia potrebbe essere acquisito dallo Stato grazie anche agli strumenti forniti dalla Legge Guttuso. E' una novità degna di nota quella emersa dal tavolo sulla struttura di Sesto, con il suo patrimonio di porcellane artistiche, chiusa da più di due anni, che si è tenuto ieri pomeriggio in Regione. All'incontro promosso dall'assessorato regionale alla cultura hanno preso parte rappresentanti del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, di Ente Cassa di Risparmio, So-

seo torni a disposizione dei sestesi tenendo ferme le previsioni urbanistiche per l'area. Chi pensa di poter compiere operazioni speculative fa i conti senza il Comune che in nessuna maniera le permetterà». L'obiettivo espresso anche nel tavolo di ieri, dunque, sembra quello di poter dare finalmente una risposta su un complesso che rappresenta un patrimonio unico e che si sta progressivamente deteriorando: «Abbiamo avuto conferma tanto dalla Regione quanto dalla Soprintendenza e dal Mi-bact, dell'impegno e della volontà di arrivare in tempi brevi a una soluzione che potrebbe contempla-

re anche l'acquisizione del museo da parte dello Stato – dice ancora il sindaco sestese – si tratta di un impegno importante perché la struttura versa in condizioni inaccettabili e pericolose per le opere custodite al suo interno. E' necessario, però, immaginare forme di gestione, fruizione e valorizzazioni originali e aperte, affinché il museo diventi luogo di produzione culturale oltre che di esposizione».

La necessità, per il momento, sembra comunque quella di superare l'emergenza per poi pensare ad un percorso di 'ricostruzione' della struttura di viale Pratese.

LEGGE GUTTUSO

Stanzia fondi grazie ai quali lo Stato acquisisce i beni culturali dai privati

vrintendenza, Associazione Amici del Museo di Doccia e il sindaco di Sesto Lorenzo Falchi. Quello di ieri, fra l'altro, era il primo confronto dedicato specificatamente al museo, non inserito all'interno della complessiva vicenda Richard Ginori, dall'inse-diamento del primo cittadino sestese.

«**MANTENERE** il legame tra territorio, produzione e museo rimane l'obiettivo principale – spiega Falchi – abbiamo ribadito l'assoluta disponibilità a collaborare con la curatela fallimentare e con la futura proprietà affinché il mu-



Preziose porcellane custodite all'interno delle sale del Museo di Doccia a Sesto Fiorentino



Falchi: il museo della nostra identità

«L'incontro in Regione è il primo passo di un percorso che deve vedere istituzioni, politica e proprietà fare la propria parte, in maniera armonica e mettendo al centro la storia e l'identità del nostro territorio».

